

«Il complotto dell' 11/9? Una grande bufala»

L' «altra verità» sull' 11 settembre guadagna terreno ogni giorno. La tesi di un complotto, ordito dalla Cia o dal governo americano, spopola su Internet e si guadagna l' onore di un posto in trasmissioni di rilievo come Matrix o Report. Eppure è solo «un ammasso di balle». Lo sostiene Diario della Settimana, rivista incontestabilmente di sinistra che, nel numero in edicola oggi, schiaffa in copertina un' inchiesta firmata dal direttore Enrico Deaglio. Titolo: «Il complotto dell' 11/9? Una boiata pazzesca». Post scriptum: «Anche Diario è pagato dalla Cia?». Con buona pace dell' eurodeputato Giulietto Chiesa, del comico Beppe Grillo e del nobel Dario Fo, fieri sostenitori del complottismo in Italia, Deaglio ci presenta il risultato del lavoro certosino di un giornale americano di divulgazione tecnica e scientifica, Popular Mechanics, che, due anni fa, ha analizzato con molta serietà le teorie cospirazionistiche mettendo al lavoro 30 giornalisti e intervistando 300 esperti. Risultato: nessuna delle tesi resisteva alla prova dei fatti. I complottisti, per esempio, sostengono che l' 11 settembre l' aviazione americana venne lasciata forzatamente a terra. La verità è che diversi jet si alzarono in volo ma troppo tardi a causa della lentezza della struttura informativa. In più: gli aerei militari non sapevano dove andare dato che i terroristi avevano staccato il transponder, il sistema che consente di associare il segnale radar a un particolare aereo. E quella mattina erano ben 4.500 gli aerei commerciali in volo sugli Stati Uniti. Un' altra bufala è che le Torri siano cadute «per esplosioni controllate» di bombe poste precedentemente negli edifici. «Popular Mechanics - scrive Diario - presenta i lavori di alcune centinaia di accademici esperti in demolizioni e analisti delle immagini fotografiche». Per loro le Torri sono, invece, cadute proprio per l' impatto degli aerei e gli «sbuffi» che si sprigionano dai piani alti sono l' effetto di espulsione d' aria, dovuta agli incendi. Ultima chicca: l' aereo caduto sul Pentagono. Per i fautori dell' «altra verità» il Boeing è un fantasma, a colpire l' edificio è stato probabilmente un missile Cruise. Niente di più falso per gli esperti: il relativamente piccolo foro d' entrata «è tipico dello sbriciolamento di un metallo leggero (le ali di un aereo) contro una fortissima struttura di cemento (il Pentagono). Il corpo dell' aereo si è praticamente sbriciolato all' interno dell' edificio e ne sono rimaste solo le parti più pesanti come il carrello». Questo lo stato dei fatti. Ma, conclude Diario, «sicuramente la Grande Teoria batterà il buon senso e i calcoli del piccolo meccanico che è andato a vedersi migliaia di fotografie, ha intervistato chi gli edifici li demolisce per professione e ha fatto i calcoli sul quadernetto».

Ricci Sargentini Monica

Pagina 19

(29 settembre 2006) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.